

**44° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI
ACLI CASTEL GANDOLFO 1 – 4 SETTEMBRE 2011
IL LAVORO SCOMPOSTO**

Il socio Maurizio Cimmino ha partecipato a tale convegno e ne riassume i contenuti.

Sono riuscito ad intervenire solo venerdì pomeriggio. E me ne pento perché gli argomenti trattati sono stati veramente interessanti e degni di discussione a gruppo aperto.

Venerdì dalle 15 in poi si sono susseguiti diversi relatori, moderati da Maurizio Drezadore, responsabile del dipartimento lavoro per le Acli, nuovo presidente di *Forma*, l'organizzazione che associa gli enti di formazione professionale di ispirazione cristiana.

LA TERZA (*editore*)

FULVIO FAMMONI (*CGIL*)

GIORGIO GUERRINI (*presidente di confartigianato*)

NATALE FORLANI (*direttore generale dell'Immigrazione*)

LUIGI MARINO (*CONFCOOPERATIVE*)

RAFFAELE BONANNI (*segretario nazionale CISL*)

Link web dell'intervento di Tremonti sabato 3 settembre.

http://www.acli.it/index.php?option=com_content&view=article&id=5511&catid=34&Itemid=351

l'argomento veramente ostico del pomeriggio ha riguardato la

RAPPRESENTANZA

come viene interpretata in varie accezioni dai soggetti che operano nei vari settori.

- Per La Terza la rappresentanza di Confindustria significa combattere il paradigma culturale frammentario e non produttivo di relazione con i lavoratori e soprattutto con la politica che se pur interagisce a volte lo fa in modo scomposto ed appunto non produttivo, quando di contro dovrebbe facilitare in tutti i modi il compiersi degli obiettivi industriali.
- Per Fammoni di contro la crisi della rappresentanza è rappresentata al ricorso sempre più massiccio al part time ed a tipologie lavorative che non permettono al soggetto lavoratore di vivere economicamente, e che quindi precludono qualsiasi voglia di essere rappresentati.
- Per Guerrini la mancanza di rappresentanza è data dalla disuguaglianza composta dai privilegi goduti da pochi che si traduce in una concorrenza quanto meno sleale che non permette una crescita armonica del tessuto delle piccole e medie imprese, che conseguentemente non riesco a raggiungere un'importante rappresentanza.
- Per Forlani essere rappresentativi, avere una forte rappresentanza si ottiene con la sostanziale uguaglianza dei lavoratori stranieri immigrati. In particolare con il cambiamento di atteggiamento sociale (epocale) che stiamo vivendo in questo periodo con conseguenti proteste sanguinose. Mancano posti lavoro, occasioni di socializzazione lavorativa. Questo non fa che innescare pericolose micce alle bombe sociali già esistenti. Oramai i politici non possono più teorizzare, ma di contro "FARE" e fare in fretta.
- Per Marino la rappresentanza le cooperative la possiedono da tempo. Sono le uniche realtà italiane che hanno creato posti lavoro. Ma soprattutto sono le uniche realtà che hanno messo l'uomo al centro del progetto lavoro. Quindi è lo stesso uomo che rappresenta se stesso. Osserva ancora che tutte le imprese aspettano di uscire dalla crisi per ripartire. Purtroppo non comprendono che usciranno dalla crisi indebolite, non rafforzate. In pratica usciranno dalla crisi nelle stesse condizioni di come sono entrate. Non hanno mai fatto lo

sforzo di riconoscere l'uomo al centro della crisi, cercando di risolvere i suoi problemi che sono poi quelli delle stesse imprese.

- Per Bonanni la rappresentanza (ovviamente sindacale) non è scemata come asserisce qualcuno. Di contro si è rafforzata perché è maturata. È più vicina alle esigenze dei lavoratori e dei loro desideri (il lavoro) ...vedi accordo FIAT... avere maggiore rappresentanza significherà in futuro legarsi veramente all'Europa costituendo una forza di azione comune. Oggi come oggi è sempre più difficile rappresentare in una situazione paradigmatica e socialmente non partecipativa. Abbiamo una situazione così rarefatta in termini sociali e culturali (nello stesso condominio non ci si conosce e/o non si scambiano idee) che sempre più difficile "accomunare" gli intenti.

Questo è quanto ho sentito a castel Gandolfo.

La domanda sorge spontanea:

e noi ? L'Associazione Lavoro Over 40 ritiene di avere una forte rappresentanza?

si sente rappresentativa di un problema sociale?

è convinta di rappresentare al meglio ?

Maurizio Cimmino